

La tutela delle pinete litoranee nel Piano Paesaggistico della Toscana

Il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) della Regione Toscana approvato il 27 marzo del 2015 oltre a costituire lo strumento di pianificazione territoriale alla scala regionale ha anche *valore di Piano Paesaggistico* ai sensi del D.Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In armonia con il concetto stesso di paesaggio, consolidatosi a partire dalla stessa Convenzione europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia con legge nel 2006, il Piano Paesaggistico toscano affronta la pianificazione territoriale e paesaggistica di tutto il territorio regionale, ridefinendone dunque l'oggetto: non più solo i paesaggi d'eccellenza e la loro conservazione, ma anche i "paesaggi del quotidiano", delle periferie, delle campagne (quelle urbanizzate e quelle vive di ruralità), i paesaggi delle aree produttive e di quelle dismesse, delle coste intensamente vissute e delle aree interne e della montagna in abbandono... il paesaggio quindi quale territorio così come percepito e vissuto.

Il Piano Paesaggistico è il risultato della complessa attività di co-pianificazione, tra Regione Toscana e MiBAC, che ha condotto a definire uno strumento condiviso sia nei contenuti del Quadro Conoscitivo (descrizione delle componenti e fattori identitari dei paesaggi toscani), identificazione, rappresentazione e "vestizione" dei Beni paesaggistici, sia nell'apparato normativo indirizzato alla tutela, riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi.

Nel Piano Paesaggistico quale integrazione del Piano di Indirizzo Territo-

* *Responsabile di posizione organizzativa per la Gestione del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico, Regione Toscana - Direzione Urbanistica e politiche abitative, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio*

riale (PIT), insieme alle norme di indirizzo a scala regionale, in linea con la consolidata storia di pianificazione territoriale in capo alle regioni, convivono norme, di natura prescrittiva, che disciplinano nello specifico tutto il quadro vincolistico, storicamente ad appannaggio delle Soprintendenze e degli altri organi del MiBAC.

La medesima chiave di lettura è stata applicata su tutto il territorio sia esso vincolato sia no; i Beni Paesaggistici (sia quelli derivanti dalle 365 aree tutelate con Decreto Ministeriale, sia le ex categorie Galasso – Fiumi, Boschi, Costa ecc.) come tutto il resto del territorio, vengono così descritti in base alle loro componenti strutturali a cui si associano le regole per la tutela, riproducibilità e trasformazione, sintetizzabili nelle così dette Invarianti Strutturali che rappresentano il raccordo tra contenuti paesaggistici e contenuti territoriali.

Ne derivano regole condivise alla base di una valutazione congiunta tra Regione e Ministero degli Strumenti di pianificazione rispetto al PIT-PPR, che tradotta in termini operativi, di attuazione del Piano, delinea una fase di grande cambiamento, sperimentazione e “salto culturale” che tutti i soggetti coinvolti sono chiamati a fare.

Nel Piano Paesaggistico copianificato possiamo dire che convivono due forme di approccio alla lettura e alla valutazione delle trasformazioni territoriali, in capo a Regione e Soprintendenze. Questa duplice natura del Piano, è in parte anche la ragione della sua complessità sia di gestione sia di attuazione, e in particolare nella valutazione delle trasformazioni e della conformazione degli Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunali; una valutazione duplice che viene espressa da due differenti Enti che hanno a riferimento il medesimo Strumento.

Il Piano Paesaggistico toscano vuole essere lo strumento che deve garantire la preservazione dei segni costitutivi il nostro paesaggio garantendo al contempo tutela e sviluppo in un quadro di regole salde, pensate per durare nel tempo, che servono a dare omogeneità agli approcci di valutazione e a rendere organico lo sviluppo e le trasformazioni del territorio, poiché si valuta quando si pianifica l'intero territorio comunale, perché il Paesaggio è la forma visibile del territorio.

La responsabilità del Piano Paesaggistico è di cura del Paesaggio in quanto Diritto e il ruolo è quello di Strumento che deve incrementare la responsabilità collettiva al rispetto delle regole e concorrere a una pianificazione responsabile risultante della lettura di un contesto.

Insieme a una lettura per Ambiti di Paesaggio e a scala di territorio regionale, in virtù di quanto prescritto dal Codice, all'art. 143, il Piano Paesaggistico “comprende” la ricognizione dei Beni Paesaggistici, ovvero:

- «degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136» (i così detti “vincoli per Decreto”), «loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso»;
- «delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142» (le così dette categorie Galasso istituite dalla legge 431 del 1985), «loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione».

Le pinete costiere rappresentano un'eccellenza paesaggistica della nostra regione – «le macchie a ginepro coccolone di Bolgheri, le pinete di pino marittimo di San Rossore, le leccete retrodunali di Rimigliano» – e quando ci troviamo di fronte a una forma del paesaggio di così grande valore, il Piano ci restituisce una vera e propria stratificazione delle tutele, di modelli di uso e gestione sostenibile per la loro concomitanza di essere un paesaggio vivo e dinamico, portatore di valori ambientali, identitari, storici e culturali. Il Piano legge e disciplina le Pinete costiere in quanto:

- Bene Paesaggistico “Bosco”;
- elemento figurativamente caratterizzante il Bene Paesaggistico “Costa” nella suddivisione che di essa il Piano fa in Sistemi Costieri diversificati;
- elemento strutturante uno specifico Bene Paesaggistico quale “area di notevole interesse pubblico”;
- talvolta comprese in Parchi o Riserve quale il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli;
- parte integrante di un Ambito di Paesaggio quale l'Ambito n. 8 *Piana Livorno-Pisa-Pontedera*;
- invariante strutturale nel quadro regionale.

Le Pinete costiere sono nel Piano una delle forme più paesaggisticamente caratterizzanti il Bene Bosco che in una Regione come la Toscana arriva a occupare quasi il 60% del Territorio. Le Pinete in quanto Bosco sono descritte, disciplinate e cartografate. Per i beni definiti “dinamici” in quanto mutabili nel tempo, come il Bosco, la cartografia del Piano ha natura ricognitiva e non è sufficiente a delimitare, in via definitiva, il bene sottoposto a vincolo, sebbene nel 2018 la stessa sia stata aggiornata (D.C.R.T n. 93/2018) con correttivi volti a una più aderente rappresentazione delle aree boscate. Al fine del riconoscimento occorre pertanto applicare i parametri indicati dalle disposizioni di legge operanti per ciascuna categoria di bene paesaggistico, attraverso i criteri e le disposizioni indicati dal Piano stesso (Elaborato 7B del Piano

Paesaggistico) che riportano definizioni e parametri della L.R. 39/2000 “Legge forestale della Toscana” e suo Regolamento attuativo (d.p.g.r. 48/R/2003 “Regolamento Forestale della Toscana”) rispetto ai quali si ha la definizione di ciò che è Bosco, e pertanto soggetto a tutela paesaggistica di vincolo, e ciò che non è bosco (parchi urbani, giardini, orti botanici, colture specializzate...) sottoposto, la dove elemento di valore riconosciuto, a forme di salvaguardia e valorizzazione non vincolistiche.

Non a caso il quadro normativo definito nell’Elaborato 8B del Piano “Disciplina dei Beni Paesaggistici” e riferito a questa categoria di Bene, demanda agli enti territoriali e ai soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, il riconoscimento, sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio quali appunto le pinete costiere, promuovendone la manutenzione e gestione attiva in grado di salvaguardarne le prestazioni ma applicandovi anche una delle norme del Piano in assoluto più restrittiva: non sono ammesse «nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all’interno delle formazioni boschive costiere che “caratterizzano figurativamente” il territorio (...) ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile».

Indirizzi per le politiche, Obiettivi di qualità, Direttive e Prescrizioni vengono declinate nella molteplicità degli elaborati di Piano che analizzano e disciplinano queste formazioni forestali nel salvaguardarle da modelli di artificializzazione, che ne annullerebbero il valore, e tutelandone la permanenza e la riconoscibilità nel loro assetto figurativo che conforma il paesaggio costiero della Toscana, tenendo ben presente quale è la “vocazione” di ciascun territorio al fine di applicarvi i modelli di gestione forestale più appropriati.

Elaborati citati nell’esposizione:

- Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici (art. 12) e Scheda di Sistema costiero n. 2. Litorale sabbioso dell’Arno e del Serchio;
- Elaborato 7B - Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del Codice;
- Elaborato 3B - Sezione 4 Disciplina dei beni paesaggistici - Scheda di vincolo per Decreto (D.M. 10/04/1952 G.U. 108 del 1952) “Zone di Tombolo, San Rossore e Migliarino, site nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano”
- Abachi delle Invarianti Strutturali;
- Scheda d’Ambito n. 8 - Piana Livorno-Pisa-Pontedera;

Estratti cartografici del Piano Paesaggistico consultabili e scaricabili dal sito web:

<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>



